



## **Istituto comprensivo statale di Domegge di Cadore**

via Garibaldi, 7 - 32040 DOMEGGE (BL) tel. 0435 72091 – fax 0435 728501  
c. f. 92010890256 posta elettronica: [blic808002@istruzione.it](mailto:blic808002@istruzione.it) - p.e.c.: [blic808002@pec.istruzione.it](mailto:blic808002@pec.istruzione.it)  
*Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Domegge e di Calalzo*

### **Piano Annuale per l'Inclusività a.s. 2018/2019**

*Il presente Piano annuale per l'inclusività è stato elaborato da un gruppo di lavoro costituito da docenti di sostegno e coordinatori di classe delle scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto comprensivo con l'apporto dei professionisti del Servizio di integrazione sociale e scolastica del Cadore (ULSS 1 Dolomiti) ed approvato, dopo aggiornamento dei dati, con delibera del Collegio dei Docenti in data 14 maggio 2018 e del Consiglio di Istituto in data 23 maggio 2018.*

#### **Premessa**

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) è previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013.

È uno strumento che deve contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.*

È un atto interno alla scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre con il concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi, per essere così integrato nel sistema.

Il PAI è quindi un piano per l'inclusione, non per gli inclusi, che deve necessariamente prevedere attività di riflessione pedagogica, di formazione, di analisi delle prassi educative e contemporaneamente predisporre interventi specifici per la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

La Direttiva Ministeriale ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Anche nella nostra realtà, l'Istituto comprensivo di Domegge inteso primariamente come l'insieme delle persone che vi operano a vario titolo, risulta molto importante potenziare la cultura dell'inclusione scolastica per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
• Minorati vista	
• Minorati udito	
• Minorati psicofisici	8
<b>Disturbi evolutivi specifici</b>	
DSA	2
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	1
<b>Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	20
Disagio comportamentale/relazionale	5
Altro	10
<b>TOTALI</b>	<b>46</b>
% su popolazione scolastica	15,18%
<b>PEI redatti dai GLHO</b>	8
<b>PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	2
<b>PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	1

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI/NO
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>Funzioni strumentali/coordinatione</b>		
Funzione strumentale con riferimento alle aree "DISAGIO SCOLASTICO, DSA BES, DISABILITÀ"	Costruzione di un percorso di osservazione degli allievi di tutte le classi Organizzazione di attività di formazione sui disturbi di apprendimento e sul disagio, anche in rete con altre scuole (CTI), raccolta e socializzazione dei materiali. Cura della documentazione degli	SI

	<p>alunni e rapporti con le famiglie. Contatti con l'ULSS e soggetti esterni. Partecipazione al gruppo di lavoro istituito presso il CTI di Santo Stefano di Cadore con la raccolta e la distribuzione dei documenti chiesti ed elaborati.</p>	
	<p>Consulenza per la stesura di PDF e PEI ai colleghi. Presentazione a fine anno di una relazione consuntiva delle attività coordinate con eventuali osservazioni e proposte migliorative.</p>	
Referente con riferimento all'area "STRANIERI"	<p>Accoglienza dei nuovi alunni stranieri e delle famiglie. Primo colloquio con la famiglia. Verifica delle competenze dell'alunno in collaborazione con i mediatori linguistici o con i docenti delle classi interessate. Proposta di inserimento nelle classi. Consulenza ai docenti per la stesura dei progetti di integrazione. Contatti per l'insegnamento della L2. Verifica dei progetti di integrazione.</p>	SI
Funzione strumentale con riferimento all'area "ORIENTAMENTO"	<p>Organizzazione e gestione di azioni e progetti di orientamento. Realizzazione di griglie e definizioni di criteri di valutazione relativi a rendimenti e comportamenti. Presentazione a fine anno di una relazione consuntiva delle attività coordinate e con eventuali osservazioni e proposte migliorative.</p>	SI
Responsabile GLHI.		SI
<b>Docente referente per ciascun alunno con disabilità</b>	<p>Per offrire le maggiori garanzie di continuità nel rapporto con l'alunno. Per trasmettere le informazioni utili ai diversi docenti e nei diversi anni di permanenza dell'allievo all'interno della stessa scuola. Per mantenere i rapporti con la famiglia.</p>	SI
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		NO
<b>Docenti Tutor/mentori</b>		NO

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	SI/NO
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione	NO
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Coinvolgimento in progetti di	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	SI
<b>Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma formalizzati	SI
	Protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (DSA...)	SI
	Procedure condivise di intervento	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione	SI
	Didattica speciale	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	SI

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;		X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		X		
Valorizzazione delle risorse esistenti		X		

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In questi ultimi anni, si è diffuso il concetto di Bisogno Educativo Speciale che ha suscitato un interesse sia teorico (definizione, base fondante) sia applicativo (prassi eque di riconoscimento dei bisogni e conseguente personalizzazione/individualizzazione). Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si basa sul modello antropologico di "funzionamento" (salute) presentato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità con il modello ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) del 2002. Tale modello viene definito di tipo bio-psico-sociale, si basa quindi su una visione olistica, globale, sistemica della salute umana (dello *Human Functioning*). Partendo da questa premessa è possibile fondare un modo altrettanto globale, e di conseguenza equo, di leggere i bisogni. Si tratta di effettuare una lettura più ampia e completa dei bisogni della popolazione scolastica che permette la definizione e l'applicazione di prassi inclusive, che superano quelle tradizionalmente operanti nel concetto di integrazione degli alunni con disabilità. Un'inclusione completa, intesa come capacità di garantire a tutti gli alunni il massimo apprendimento e partecipazione, al di là delle condizioni personali e sociali, prende avvio da una lettura più ampia dei bisogni e cerca di darne una risposta con una logica di sostegno e di individualizzazione inclusiva. Adottando tale approccio non si parte dalle difficoltà di qualche alunno, ma dal diritto di tutti di realizzare il proprio massimo potenziale.

Si cercherà perciò di operare su più fronti:

il coordinamento e la condivisione di tutte le decisioni riguardanti la disabilità, i DSA e i BES nell'ambito di specifici gruppi di lavoro (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto, GLI operativo per ciascun alunno con disabilità);

il rispetto delle diversità di ciascuno;

l'accoglienza degli alunni nuovi attraverso incontri di continuità fra gli insegnanti dei due gradi scolastici coinvolti e la realizzazione di una o più giornate di conoscenza del nuovo contesto da parte dell'alunno e/o della classe;

l'attivazione di collaborazioni con il territorio (Centri Territoriali per l'Inclusione di Santo Stefano di Cadore, di Belluno e di Feltre; Centro Territoriale di Supporto di Belluno);

la promozione di percorsi formativi per i docenti su varie tematiche (attività di individuazione precoce di bambini in difficoltà, metodologie di tipo cooperativo...);

lo sviluppo di progetti specifici per le situazioni di disabilità complessa (anche in collaborazione con il *Servizio per l'integrazione scolastica e sociale* e con il *Centro diurno per persone disabili* – sede del Cadore, U.L.S.S. 1 Dolomiti);

sulla base dei bisogni formativi e delle caratteristiche degli alunni ed anche delle esigenze di carattere didattico, la proposta, in sede di coordinamento di classe, di attività che prevedano la disarticolazione del gruppo classe e la sua riorganizzazione in gruppi strutturati in modo diverso (utilizzo del *cooperative learning*);

l'attenzione e il controllo di quanto e come l'alunno apprende, mettendo in atto tutto ciò che lo potrà aiutare

la promozione dell'utilizzo delle tecnologie per lo studio e per la compensazione di eventuali disturbi di apprendimento;

l'elaborazione dei documenti per l'integrazione in collaborazione con i servizi e le famiglie;

l'elaborazione del PDP per gli allievi con DSA e BES, in collaborazione con le famiglie e i servizi.

## **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto**

Nella scuola sarà attivo il Gruppo di Lavoro d'Istituto per l'Inclusione scolastica che comprenderà: responsabile GLI, insegnanti coordinatori di classe (che hanno in classe alunni con difficoltà), docenti di sostegno, funzione strumentale disabilità/DSA/BES/disagio, funzione strumentale per l'orientamento, referente per gli stranieri, professionista del *Servizio di integrazione sociale e scolastica* del Cadore – ULSS 1 Dolomiti.

Le competenze. L'azione del Gruppo di lavoro a livello di istituto può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

### *Competenze di tipo organizzativo:*

1. Gestione delle risorse personali (pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici, nomina del docente referente per ciascun alunno con disabilità).
2. Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in difficoltà.

### *Competenze di tipo progettuale e valutativo:*

1. Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
2. Diffusione di progetti per l'aggiornamento del personale.

### *Competenze di tipo consultivo:*

1. Confronto inter istituzionale nel corso dell'anno.
2. Collaborazione per la redazione del P.D.P. e per l'elaborazione e la verifica del P.E.I.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Ormai da anni, l'Istituto aderisce alla rete del Centro Territoriale per l'Inclusione di Santo Stefano di Cadore, insieme agli altri Istituti comprensivi della zona Cadore-Comelico-Valboite. Tale CTI svolge attività di individuazione precoce di bambini in difficoltà (progetto "Comincio bene la scuola", "Pronti, infanzia, via..."), promuove e sovvenziona il Servizio di psicologia scolastica tenuto da una psicologa privata, è in rete con gli altri due CTI della Provincia di Belluno. Grazie alle opportunità offerte dal CTI gli insegnanti possono incrementare la loro professionalità sulle tematiche dei disturbi dello spettro autistico, dei DSA, del problem solving matematico, dell'apprendimento cooperativo, delle abilità di studio. I docenti di sostegno privi della specializzazione possono avvalersi di corsi di formazione dedicati. Altri corsi sono tenuti dal CTS sull'utilizzo delle tecnologie compensative nella didattica.

E' inoltre presente presso l'UAT di Belluno lo *Sportello Autismo* che fornisce consulenza, supporto e materiali specifici.

Anche nell' a.s. 2018/2019 l'Istituto intende aderire alle seguenti reti di scuole: CTI Cadore, CTI Belluno, CTI Feltre, CTS Belluno ed usufruire in tal modo delle varie proposte di insegnamento rivolte agli insegnanti.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione degli apprendimenti per gli alunni con disabilità sarà riferita agli obiettivi del PEI, per gli alunni con DSA e BES sarà coerente con quanto riportato nel PDP e nel Documento per l'inclusione e terrà conto anche degli obiettivi minimi programmati per la classe.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'assegnazione degli insegnanti di sostegno verrà effettuata in base alla gravità della diagnosi emessa dai servizi e tenendo in considerazione il percorso svolto negli anni precedenti (ore).

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'assegnazione degli insegnanti di sostegno terrà conto della presenza di addetti all'assistenza. L'Istituto usufruirà del servizio prestato dall'operatore socio-sanitario del S.I.S.S. di Pieve di Cadore (U.L.S.S. 1 Dolomiti) per un alunno. Tale figura potrà operare sia all'interno della scuola, sia all'esterno e precisamente presso i locali dell'U.L.S.S. secondo un progetto condiviso fra le varie componenti (genitori, psicologa, insegnanti, assistente sociale) in sede di P.E.I. iniziale.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto a nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie prenderanno parte ai gruppi di lavoro operativi per ciascun alunno con disabilità. La corretta e completa compilazione del PEI/PDP/Documenti per l'inclusione e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste dovranno essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

**Promozione di percorsi formativi inclusivi**

Alfabetizzazione per gli stranieri (programmazione redatta dalla commissione stranieri negli anni precedenti e depositata in segreteria).

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nei diversi ordini di scuola**

La continuità e l'accoglienza vanno effettuate attraverso incontri con i servizi e le scuole di provenienza. Dove ritenuto opportuno anche da parte della famiglia, agli alunni con disabilità delle classi terminali di ogni grado verrà data l'opportunità prima del termine dell'anno scolastico (aprile/maggio) di conoscere da vicino la realtà dell'ordine di scuola successivo, attraverso la partecipazione ad alcune attività. In questo modo si contribuirà a favorire un passaggio più sereno, grazie ad una prima conoscenza del contesto.

**Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22 aprile 2015. In data 3 maggio 2018 i dati sono stati aggiornati dal GLI composto dagli insegnanti: Arnoldo Paola, Checchin Annamaria, Del Favero Paola, Di Giacomo Stefano, Garaffa Alberto, Piazza Marianna, Tabacchi Lilliana, Roccon Vanni, Tessaro Maria Pia.**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti  
in data 14 maggio 2018**

**La DIRIGENTE SCOLASTICA  
Morena DE BERNARDO**

*Morena De Bernardo*



**Approvato dal Consiglio di Istituto  
in data 24 maggio 2018**

**La PREDISIDENTE del CONSIGLIO  
Michela PROCIDANO**

*Michela Procidano*